

## Gli aumenti nel 2023

Dal 1° gennaio 2023 lo stipendio di colf, badanti e baby sitter potrebbe lievitare del 9%, con il rischio di [una nuova stangata per le famiglie, già alle prese con caro vita e bollette](#). Ma di quanto aumenterà la spesa mensile per i datori di lavoro? A fare delle stime per il *Corriere della Sera* è **Assindatcolf**, associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, che ha preso in considerazione tre categorie: una badante non convivente per persona autosufficiente, una badante convivente per persona non autosufficiente e una baby sitter ([clicca qui per vedere la tabella](#)). Nel primo caso con l'adeguamento all'inflazione la spesa di una famiglia aumenterebbe di circa 75 euro al mese, nel secondo di 119 e nel terzo di 138. Se consideriamo che a gennaio potrebbe esserci anche un ricalcolo dei contributi, la spesa potrebbe crescere ulteriormente.

## Badande non convivente: di quanto aumenta lo stipendio

Nel caso di un assistente di una persona autosufficiente che lavora per 30 ore settimanali e ha uno stipendio di circa 633,93 euro, l'aumento del 9% porterebbe lo stipendio a 690,98 euro. A questa cifra però vanno aggiunti rateo Tfr, tredicesima e ferie. Il costo per la famiglia quindi passerebbe da 833,47 euro a 908,46 euro, con un aumento di circa 75 euro su base mensile e di 851 euro su base annua.

## Badante convivente: cosa cambia

Il secondo caso considerato è quello di una/un badante convivente di una persona non autosufficiente che ha uno stipendio mensile di 1026,34 euro. Con l'aumento del 9% da gennaio 2023 arriverebbe a 1118,71 euro al mese. Ma, anche in questo caso, per calcolare di quanto aumenterebbe il costo per la famiglia datrice di lavoro bisogna tenere conto del rateo del Tfr, della tredicesima e delle ferie. Se la spesa attuale è di 1322,79 euro al mese da gennaio potrebbe arrivare a 1441,83 euro. Vale a dire circa 119 euro in più al mese e 1.336 in più l'anno.

## Baby sitter: quanto costerà da gennaio

Nel caso di una/un baby sitter di un bambino sotto i sei anni che lavora 40 ore a settimana i costi sono ancora più alti. Partendo da uno stipendio di 1.234,11 euro al mese, ovvero 7,12 euro l'ora, con l'aumento arriverebbe a 1.345,04 euro. Ma per il datore di lavoro il costo complessivo passerebbe da 1.538,82 euro a 1.677,3 euro, vale a dire 138 euro in più al mese e circa 1.549 euro in più l'anno.

## Assindatcolf: rischio aumento del lavoro nero

Questo aumento dei costi potrebbe spingere le famiglie a ridurre le ore di lavoro dell'assistente familiare o di dichiararne meno, con un conseguente aumento del lavoro nero, avverte **Assindatcolf**. Il presidente dell'associazione Andrea Zini spera che si possa arrivare a un accordo con i sindacati per spalmare l'adeguamento degli stipendi all'inflazione sull'intero anno. «Potremmo pensare al 25% a gennaio, al 50% ad aprile e al 75% a ottobre per arrivare al 100% a gennaio 2023», spiega Zini. Il presidente di Assindatcolf ribadisce anche le perplessità rispetto all'aumento del tetto per i voucher fino a 10mila euro previsto dalla Manovra. «Il 74,9% delle 961mila lavoratrici domestiche censite dall'Inps ha retribuzioni inferiori a 10mila euro - ricorda Zini -. Il rischio è che aumenti ulteriormente il lavoro nero. Inoltre far passare per occasionali delle prestazioni che non lo sono, alzando le soglie, significa non tutelare i lavoratori ed esporre le famiglie a rischio vertenze». Secondo **Assindatcolf** servono incentivi alla regolare assunzione e sgravi fiscali che consentano alle famiglie di rientrare almeno in parte dei costi necessari per assumere una/un badante o baby sitter.